



• Nel progetto di valorizzazione del Lago Santo a Cembra, previsti anche dei massi in porfido



• I lavori per Paradise Beach sul lago di Cavedine, compresa una piscina, denunciati da Claudio Bassetti

Laghi sotto attacco Il grido d'allarme di Italia Nostra

Gli ambientalisti. Rive deturpate da piste ciclabili e taglio di alberi
Sul lago Santo un pontile da 300 metri quadrati, a Serraiola si costruisce
la nuova biblioteca, su quello di Cavedine spunta una piscina

SANDRA MATTEI

TRENTO. È un grido d'allarme quello di Italia Nostra, uscito dal convegno ieri sui "paesaggi d'acqua". L'incontro all'Officina dell'Autonomia ha visto nove relatori alternarsi sul tema "Laghi artificiali", nell'ambito della campagna "Paesaggi sensibili". E che i laghi trentini siano sensibili ed oggetto di un attacco costante, che ne mette a rischio l'equilibrio naturale, sembra non ci siano dubbi. Gli esempi più eclatanti, nelle relazioni di Beppo Toffolon, presidente di Italia Nostra, Claudio Bassetti, già presidente della Sat e di Luigino Gottardi e Paolo Mayr. Ad iniziare da quest'ultimi, rispettivamente esponente dei Verdi di Cembra e

socio fondatore di Italia Nostra, che hanno fatto il punto sulla "valorizzazione del Lago Santo", in questi giorni al centro della cronaca, per l'intervento di forte impatto su uno specchio tra i più incontaminati. La raccolta di 1352 firme presentate nei giorni scorsi al presidente del consiglio provinciale Kaswalter e al sindaco di Cembra Lisignago Zanotelli non è bastata a bloccare i lavori. Lavori che i firmatari della petizione, supportati dai pareri di associazioni ambientaliste e tecnici, ritengono sovradimensionati e distruttivi dell'ambiente. A partire dai pontili per un totale di 300 metri quadrati, per i quali si dovrà piantare una cinquantina di pilastri in cemento armato, sia nell'acqua che sulle sponde, per proseguire con l'innalzamento

della spiaggia con l'apporto di 30 - 40 centimetri di terreno, per finire con la realizzazione di scivoli con il conseguente taglio di alberi.

Unico risultato della mobilitazione, la rinuncia all'illuminazione ed agli scivoli. Progetto che ha fatto gridare allo scandalo Franco Pedrotti, professore emerito dell'Università di Camerino, botanico di chiara fama che ha dedicato una vita allo studio dell'ambiente. Un dato per tutti: Pedrotti ha ricordato che già nel '94 a Caldonazzo, su 162 specie vegetali, ne erano sparite 39 (il 24%) e a Levico su 190, ne mancavano 18 (12%). «Ogni intervento sulle rive - ha precisato il botanico - è un abbraccio mortale per i nostri laghi, perché esiste uno stretto legame tra flora, associazioni vege-



• Ieri il convegno organizzato da Italia Nostra: nove relatori sul tema "Laghi artificiali" FOTO AGENZIA PANATO

tali e zonizzazione della vegetazione». Pedrotti, 85 anni, ha annunciato che si recherà già oggi al lago Santo per studiare vegetazione e sponde e relazionare sui rischi del progetto.

Non sta meglio il lago di Cavedine, tra i meno antropizzati, perché bacino artificiale, e quindi dalle sponde scoscese ed intat-

• **Il professor Pedrotti**
«Costruire sulle sponde, un abbraccio mortale per la vegetazione»

• **Luigi Casanova**
«Il lago di Carezza? Poco più di una pozzanghera»

te. Claudio Bassetti ha affermato: «Un luogo di silenzio, messo a rischio dall'allargamento del sentiero forestale fino ad 1,20 metri, con la giustificazione di agevolare gli interventi antincendio, ma che diventerebbe un invito per i ciclisti che provengono dalla pista di Pietramurata». Non solo, Bassetti ha denunciato i lavori per la "Paradise Beach" che prevede il taglio delle piante e la costruzione di una piscina, e quindi bloccati dal Comune di Cavedine perché senza autorizzazione. Ai committenti è stato intimato di presentare tutte le autorizzazioni, che al momento non sono arrivate. Insomma, siamo al Far West. E che dire del lago di Serraiola, dove si sono iniziati gli scavi per la costruzione della biblioteca (intitolata Lac: Libri, Arte, Cul-

tura)? Toffolon ha spiegato che l'intervento ha richiesto la variante del Prg, approvata dalla Provincia, giustificato dal progettista che identifica nella costruzione in faccia al lago, con occupazione della riva, nella necessità di dare una piazza a Piné. Rive deturpate anche a Calceranica, dove per ripristinare la riva sottratta ai privati, si è costruita una recinzione di cemento e metallo. Si gioca sull'interpretazione dell'attività ricettiva, per allargare alberghi e ristoranti sulle rive di Ledro (intervento di Rolando Mora), mentre il Garda è minacciato dalle piste ciclabili a sbalzo, se non nell'acqua (lo ha detto Duilio Turrini). Italia Nostra annuncia la richiesta di un'audizione in commissione provinciale per denunciare tutti questi interventi.